

Nuove frontiere

Vantaggi per tutti se il volontariato conquista le aziende

*Via dagli uffici per dedicarsi agli altri
Succede spesso. Ma la crisi non aiuta*

A disposizione degli altri per qualche giorno. Nelle scuole, nei centri ricreativi per ragazzi disagiati, nei parchi. O, magari, in Paesi colpiti da calamità naturali. Capita ai dipendenti delle aziende milanesi che sempre più spesso si vedono invitati a partecipare ad attività di volontariato. A svolgere il ruolo di complici le onlus, che li coinvolgono attivamente nei loro progetti. È la **responsabilità sociale d'impresa**, con investimenti cresciuti del 46 per cento negli ultimi dieci anni e che arrivano a toccare in media i 219 mila euro nelle compagnie di maggiori dimensioni.

Tre su dieci i casi — secondo un sondaggio condotto da Osservatorio Socialis con **Swg** tra ottocento aziende italiane con oltre cento dipendenti — in cui si decide di coinvolgere il proprio staff in azioni umanitarie. In testa alla classifica delle Regioni più attive, la Lombardia, con Milano a fare da traino.

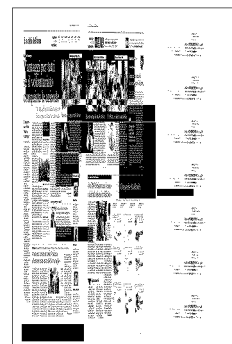
«Nella nostra provincia percepiamo un interesse crescente da parte di tutti i livelli aziendali», sottolinea Lino Lacagnina, presidente di Ciessevi. A fare la parte del leone nella Csr (Corporate Social Responsibility, così la chiamano negli Usa, ndr;) gioco forza sono le multinazionali, con grandi mezzi a disposizione e con manager che hanno studiato e si sono formati all'estero: «Questo impegno ha un Dna di matrice anglosassone — spiega Ugo Castellano, consigliere delegato di Fondazione Sodalitas — in Italia siamo ancora agli inizi, praticamente all'anno zero. Ma è una realtà che sta crescendo».

Per molti la molla sta nel contributo alla formazione del personale e nel ritorno d'im-

agine che la responsabilità sociale per l'azienda offre. Peccato però che, in quasi il 50 per cento dei casi, lo sforzo venga frenato in tempi difficili dalla mancanza di una restituzione economica immediata. «Certo, il *team building* a fin di bene piace e cementa i rapporti interni. Ma tutti devono fare i conti con la crisi», continua Lacagnina. Il problema sta dunque nel portafogli: «La normativa ha definito alcuni benefici fiscali per le imprese che instaurano rapporti con il volontariato, ma per molti aspetti, queste agevolazioni risultano inapplicabili».

Poca resistenza, invece, da parte dei dipendenti, cui piace l'idea di togliersi la giacca e scendere nelle strade per dedicarsi al prossimo nelle ore lavorative. Soprattutto se retribuite. «All'inizio sono scettici, alcuni lo vivono come un obbligo. Ma quasi tutti alla fine dell'esperienza sono soddisfatti: si sentono arricchiti nella loro sfera professionale, oltre che a livello personale, perché hanno imparato a relazionarsi tra loro in maniera nuova», spiegano i volontari che li affiancano nelle attività. E non solo. Tornati in ufficio si racconta ai vicini di scrivania l'esperienza, magari si decide di farlo diventare un impegno stabile nel tempo libero.

Accade pure che la richiesta venga dal basso: «Da una nostra ricerca interna è emerso il desiderio di fare qualcosa di concreto per la società e l'ambiente anche sul luogo di lavoro. Così abbiamo chiesto ai nostri collaboratori di segnalarci progetti e onlus validi, con cui magari fossero già entrati in contatto», spiega Francesco Spadaro, partner risorse umane di **Sping**. Da qui l'adesione a Making a Difference Day, giornata al fianco di 24 organizzazioni no profit, tra cui Legambiente, e di attività nelle scuole. «Una volta l'anno puliamo parchi e giardini — racconta Spadaro —. Anche io ho preso parte a giornate di orientamento professionale per aiutare i giovani a trovare



la loro strada. E sono diventando così un manager più attento».

Marta Serafini

Quattro consigli per imprenditori in vena di generosità

Come scegliere l'associazione

Per individuare progetti e associazioni ci si può rivolgere alle banche dati di enti come Ciessevi. Per la provincia di Milano www.ciessevi.org. A livello nazionale Osservatorio Socialis (www.osservatoriosocialis.it).



Kpmg Al lavoro per l'ambiente

Condivisione obbligatoria

Prima di iniziare rivolgersi ai dipendenti stessi per capire se la finalità del progetto è condivisa

Chi stipula l'assicurazione

In busta paga le ore di volontariato possono essere segnate come permesso retribuito, e l'assicurazione può essere stipulata dalle associazioni con cui si è avviato il progetto.

Alternativa in busta paga

Per le aziende che non si sentono ancora di impegnare direttamente la loro forza lavoro un'alternativa è il *payroll living*: si propone ai dipendenti di destinare mensilmente una piccola parte dello stipendio al progetto scelto attraverso una detrazione automatica dalla busta paga.

C'è bisogno di voi



Umanitaria

La Società Umanitaria ha evitato l'abbandono scolastico di 160 alunni. Ora necessitano con urgenza nuovi volontari-mentor (oggi sono 150). Info: Programma Monitor, tel. 02-5796831; monitor@umanitaria.it



Aiutiamoli

L'associazione Aiutiamoli nasce da un gruppo di familiari di malati psichici. Parte la selezione di volontari, che dal 9 novembre seguiranno un corso di formazione. Tel. 02-5830.9285; aiutiamoli@aiutiamoli.it



Aiutare i bambini

Brasile, Ecuador, Kenya, India: sono solo alcuni dei Paesi in cui la Fondazione «Aiutare i bambini» porta un aiuto concreto. Ci sono più modi di aiutare, anche nella nostra città. Info: tel. 02-70603530. (a cura di Minnie Luongo)

Le associazioni dei «piccoli»

«Ma per noi Sciur Brambilla sono progetti troppo impegnativi»

Se le multinazionali sono in prima linea con progetti e donazioni, diverso è il discorso per le **piccole e medie imprese**: «Per le realtà meno strutturate fare beneficenza aziendale costa troppo tra denaro, risorse e tempo», rileva **Stefano Valvasori**, direttore generale di **Coniapi** Milano (nella foto). A darsi al volontariato sono i singoli imprenditori che «portano avanti iniziative collegate al territorio. Ma lo fanno in maniera autonoma preferendo concentrare tutte le risorse interne sul loro *core business*». (m.ser.)



Massimiliano Natale, Ubs

Bancari con i ragazzi della Barona



«Engage» è il loro progetto in Ubs Italia. Da tre anni i dipendenti milanesi della società svizzera di servizi finanziari affiancano gli alunni della scuola professionale **Enaip** di via dei Giacinti nell'apprendimento dell'italiano e dell'inglese. Obiettivo, prepararli all'ingresso nel mondo del lavoro. Quest'estate, poi, la novità: in trenta, tra manager e impiegati, hanno scelto di dedicare due giornate ai ragazzi del centro sociale Barrio's alla Barona con l'aiuto della Comunità Nuova di Don Rigoldi. «All'inizio eravamo titubanti», racconta Massimiliano Natale dell'ufficio legale. «I bambini erano scalmanati.

Quando ci siamo messi a giocare con loro ed è finita a gavettoni, il giorno dopo giacca e cravatta erano diventate un lontano ricordo e indossavamo tutti infradito e calzoncini». I volontari devono far giocare i bimbi durante il dopo scuola e aiutarli con i compiti. «È difficile dimenticare i loro sguardi. Spero di replicare il prossimo anno. Credo sia importante entrare in contatto con realtà completamente diverse dalle nostre». (m.ser.)

Quanta energia dai piccoli di Haiti



«Fare beneficenza da lontano non ci bastava più, volevamo impegnarci in prima persona», spiegano in **Wilson**. Così, dopo aver collaborato con Save the Children, i dipendenti prendono una decisione: andare direttamente sul campo. Tappa finale Haiti, colpita dal terremoto in gennaio scorso. L'occasione la offre Anpil con il suo centro a Port de Paix. Complice Massimiliano Salierno, ex dipendente e direttore dell'associazione. A partire anche Beatrice Collarini del dipartimento Corporate Responsibility. «Mi sono occupata del progetto *Insieme per Haiti* fin dall'inizio». Poi la partenza. «Due settimane sono volate. È stato impegnativo. Si lavorava con le suore, distribuendo cibo e cercando di portare un po' di allegria ai bambini rimasti orfani». Alla sera i volontari scrivono delle loro giornate sul blog aziendale. «In questo modo abbiamo condiviso tutto anche con chi era rimasto a Milano». Nella valigia per tornare a casa, oltre i ricordi, Beatrice mette anche qualcos'altro. «È stata un'esperienza incredibile. Ora mi faccio scivolare addosso le seccature quotidiane». (m.ser.)

Beatrice Collarini, Edison**Andrea Gennari, Ibm**

In Africa a scuola di adattabilità



Per Andrea Gennari, da vent'anni in **Ibm**, il volontariato aziendale ha significato una scelta estrema: l'Africa. «Avevo già lavorato due anni in Zambia, poi sono tornato. Questa volta in Tanzania con i Corporate Service Corps». Esperienza che si articola in tre fasi. Prima un periodo di preparazione per familiarizzare con la lingua e la situazione socio-economica del Paese di destinazione. Poi un mese sul posto per avviare e sviluppare i progetti. E, al ritorno, due mesi di condivisione dell'esperienza con colleghi, familiari, amici. «In Tanzania eravamo in otto». A Gennari spetta il compito di monitorare condizioni

igieniche dell'acqua all'interno delle comunità Masai. Si va nei villaggi a parlare con le donne e con i capi delle comunità locali. «Ho dovuto mettere in discussione i pregiudizi con i quali osservavo il mondo». Dal piano umano si passa a quello professionale: «Sono diventato più adattabile e flessibile, rispettoso dei ritmi e delle capacità locali. E anche consapevole che in queste esperienze è spesso più importante ciò che si impara di quello che si insegna». (m.ser.)

 **Appuntamenti****Autismo e scuola**

Si terrà sabato 16 ottobre, il convegno: «Autismo e scuola. L'inclusione in età prescolare i progetti ponte verso la scuola primaria» allo Spazio Oberdan in viale Vittorio Veneto 2 a Milano. www.angsalombardia.it

Bambini malati cronici

L'associazione Paolo Pini cerca e forma volontari per l'assistenza domiciliare gratuita a bambini e ragazzi malati cronici o disabili. È previsto per

mercoledì 20 ottobre, alle ore 18.30, in corso di Porta Nuova 32 un incontro informale con volontari e operatori. www.associazioneepini.it

Croce verde

Martedì 19 ottobre partirà il corso soccorritore 2010-2011 della Croce Verde Baggio. Lezioni fino ad aprile 2011. Iscrizioni in sede: Croce Verde, piazza Stovani, dalle ore 9 alle 23. www.croceverdebaggio.it

A cura di Ciessevi Milano